
Sinodo: card. Grech, “qualcuno ha paura che la Chiesa dovrà anche ascoltare il popolo di Dio”

“Il Signore vuole provarci, vuole che noi dubitiamo delle nostre certezze. La certezza è necessaria ma la troppa certezza no, altrimenti non si fa mai un passo in avanti”. Lo ha affermato il card. Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei vescovi, nell’omelia della messa che ha presieduto per il gruppo sportivo dell’Athletica Vaticana nella chiesa di San Lorenzo in Piscibus a Roma, invitando tutti a seguire la proposta del Signore di porsi delle domande durante il cammino, dubitando delle proprie certezze. “Se non ci facciamo le domande sarà difficile crescere. È vero che delle domande potrebbero essere un po’ rischiose. È vero che delle domande possono anche toccare le fondamenta. Non importa, è importante domandarsi e anche cercare le risposte con tutta la sincerità”, ha proseguito il porporato sottolineando l’importanza di questo atteggiamento che spinge alla verità, evitando quindi il rischio di non crescere, sia come persone che come cristiani. “La Chiesa è nel Sinodo e ci sono alcuni che hanno paura. Paura che la Chiesa dovrà anche ascoltare il popolo di Dio. Hanno paura che il popolo di Dio possa venire avanti con delle domande”, ha osservato il segretario generale del Sinodo dei vescovi ammonendo: “Ben vengano le domande, perché le domande aiutano non soltanto come individuo ma come insieme a crescere, a rafforzare le nostre risposte. È importante che lo facciamo insieme questa ricerca della verità. Con l’atteggiamento di preghiera, chiedendo l’aiuto dello Spirito Santo ma anche insieme, come comunità ecclesiale, come squadra, come popolo di Dio”. Nel giorno in cui ricorre la memoria di santa Lucia, il card. Grech ha richiamato il suo esempio aggiungendo degli auguri di Natale speciali all’Athletica Vaticana: “L’incarnazione di Dio deve metterci in crisi, deve far nascere delle domande. Cercare delle risposte non è un esercizio facile, è impegnativo. Ma se non facciamo dell’esercizio, non avremo la muscolatura”.

Marco Calvarese